



ASSOLOMBARDA

28 settembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



VIGEVANO

I NODI DELLA VIABILITÀ

Il ministro bocchia la Vigevano-Malpensa «Avremo un altro progetto in pochi mesi»

La replica dei sindaci: «L'opera era già finanziata e pronta a partire, Pd e Cinque Stelle condannano la Lomellina al declino»

VIGEVANO

La ministra dei Trasporti Paola De Micheli affossa il progetto della superstrada Vigevano-Malpensa e già le associazioni di categoria lomelline si dicono pronte a scendere in piazza per difendere quella infrastruttura. Venerdì, a margine di un incontro che si è tenuto al Politecnico di Milano, De Micheli ha detto che «il progetto Vigevano-Malpensa non è bloccato, semplicemente non si farà. Stiamo lavorando a un altro progetto che potrebbe essere pronto abbastanza velocemente, verso la fine dell'anno. Non appena ne avremo elaborato uno che avrà un impatto migliore e più risolutivo in termini di collegamento, lo presenteremo agli enti locali coinvolti».

Per Massimo De Rosa, consigliere regionale 5 Stelle, si tratta di una «vittoria dei cittadini». «Realizzeremo una strada che colleghi veramente la zona a sud di Milano - spiega De Rosa - con il centro della città, in maniera efficiente e veloce, senza distruggere territori di pregio dal punto naturalistico e delle produzioni agricole. Sarà realizzabile in tempi ragionevoli: i cittadini attendono da oltre 20 anni le irrealizzabili promesse della Lega e del centrodestra, finalmente si volta pagina. Realizzeremo un progetto che metta al primo posto il collegamento con Milano, cosa che prima non avveniva, e le esigenze di pendolari che chiedono un miglioramento dei collegamenti, senza per questo devastare il territorio. In quest'ottica va a inserirsi il poten-

ziamento delle ferrovie, di cui il prolungamento della linea S9 fino ad Abbiategrasso sarà il primo passo».

L'ATTACCO DEGLI IMPRENDITORI

«Questo governo dimostra di non considerare prioritario collegare oltre 150mila persone né con una ferrovia né con una strada efficiente - sbotta Alberto Righini, vicepresidente Ance Lombardia. - Definisce prioritaria la realizzazione di un'altra opera, ferma da due anni al progetto preliminare (ovvero il Terzo Valico della linea ferrovia-

Aziende e artigiani: «Scenderemo in piazza per difendere gli interessi del territorio»

ria Genova-Milano), e non la Vigevano-Malpensa che è completamente finanziata ed autorizzata. Chiediamo a tutte le forze politiche del territorio di presentare ordini del giorno, mozioni ed interpellanze affinché la Vigevano-Malpensa riparta esattamente dal punto in cui si è fermata. C'era da correggere solo un documento, la cosa è stata fatta, quindi ora che si proceda. Diversamente scenderemo in strada per far sentire la nostra voce».

«Faremo tutto quanto possibile per fermare l'ipotesi di rifare il progetto - aggiunge Luigi Grechi, presidente di Confartigianato Imprese Lomellina. - È ormai palese che c'è qualcuno che vuole affossare il nostro territorio, per questo chiediamo alla politica tutta di farsi valere. Non



escludiamo nessun tipo di manifestazione, ne parleremo con gli associati e con gli organi direttivi».

I SINDACI DEL "SÌ"

«Conoscevamo già la posizione del Movimento 5 Stelle - attacca Andrea Ceffa, neo eletto sindaco di Vigevano - ma la vera vergogna sono il Pd e il ministro De Micheli. Parlano a nome di una piccola minoranza territoriale che

non vuole questa infrastruttura e si arrogano il diritto di parlare a nome del territorio. Faremo tutto quello che è possibile, assieme alla Regione e agli altri comuni della tratta, per denunciare questo sopruso. Chiedo a tutte le forze politiche e civiche della città, anche quelle all'opposizione ma favorevoli all'opera, di unirsi a questa battaglia nel solo interesse dei cittadini».

Per i sindaci dei «sì» quelle della ministra De Micheli sono «dichiarazioni inaccettabili». «Siamo indignati - dicono i sindaci di Vigevano, Abbiategrasso, Ozzero, Robecco e Magenta - per questa presa di posizione che non tiene conto della volontà della maggior parte dei cittadini. Per ben due volte abbiamo richiesto al ministero un incontro urgente per discutere dello stato del progetto, ma non

ci è stata ancora data risposta. Pd e M5s condizionano, in negativo, le politiche di sviluppo del nostro territorio. Il governo non ascolta i sindaci, che rappresentano i cittadini, esta condannando al declino tutta la nostra zona e la Lomellina. Chi continua a lamentarsi dei problemi del traffico e della perdita di posti di lavoro, ora saprà di chi sono le responsabilità».

SELVAGGIA BOVANI

VIGEVANO

IL CASO INFRASTRUTTURE

La superstrada di M5s e Pd «Il nuovo progetto si farà»

I consiglieri regionali grillini: «Porterò più rapidamente a Milano, non a Malpensa. Il tracciato eviterà altri ricorsi, perché sarà condiviso. I soldi per l'opera ci sono»

VIGEVANO

«Non sarà più la "Vigevano-Malpensa", bensì la "Vigevano-Milano", e sarà realizzata in tempi molto veloci». Simone Verni e Massimo De Rosa, consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, anticipano così il nuovo progetto viabilistico annunciato venerdì dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, esponente del Pd.

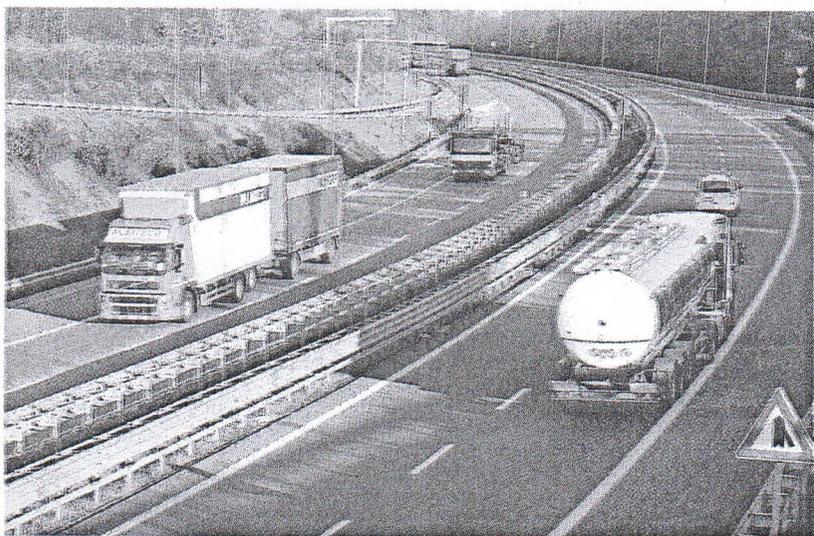
«Ogni mattina ci sono più di 8mila vigevanesi che vanno a Milano per lavoro – dicono Verni e De Rosa. – Vigevano però ha una carenza infrastrutturale grave ed è stata abbandonata da decenni, quindi la prima necessità è avere una ferrovia funzionante, con treni adeguati e più corse, grazie al doppio binario. La seconda necessità è realizzare strade che aggirino i centri abitati e che portino in fretta fino a Milano».

Un progetto vero e proprio però al momento ancora non c'è. «Lo studio di fattibilità del collegamento tra Albairate e Abbiategrasso è già partito – proseguono i due pentastellati. – Ristrutturiamo l'esistente e facciamo sì che ci porti veramente a Milano».

ICINQUE STELLE CONTRO LA LEGA

Sabato il neo sindaco Ceffa, con i colleghi di Abbiategrasso, Ozzero, Robecco e Magenta, ha accusato M5s e Pd di affossare Vigevano bocciando il progetto originario.

«Il nervosismo di Ceffa è comprensibile, considerato che la Lega non è stata capace di concretizzare l'infra-



La Magenta-Malpensa, a cui avrebbe dovuto collegarsi l'opera bocciata dal ministro De Micheli

struttura – dicono i due pentastellati – ma la campagna elettorale è terminata, quindi sarebbe il caso che la smettessero di ostacolare la realizzazione di una infrastruttura così importante. Non ci nascondiamo dietro la senten-

Il segretario cittadino dei dem: «Tempi brevi e scelte sostenibili accettate dai territori»

za del Tar e l'Europa, abbiamo lavorato per superare gli ostacoli creati dalla Lega. Abbiamo accolto le osservazioni dei ricorrenti al Tribunale amministrativo regionale per riuscire a risolvere i pro-

blemi viabilistici locali con soluzioni più rapide e a minore impatto, per collegare veramente il Sud Milano e la Lomellina a Milano, e non solo a Malpensa, come è invece l'attuale progetto».

Il ministro De Micheli venerdì ha detto anche che «il nuovo progetto potrebbe essere pronto verso la fine dell'anno». «Il comitato tecnico del ministero – confermano Verni e De Rosa – sta incontrando le parti interessate e apporgerà le modifiche necessarie al progetto».

Con quali fondi sarà finanziata l'opera? «I soldi stanziati per la Vigevano-Malpensa non saranno persi, restano a disposizione dell'opera – proseguono i grillini. – Lo avevamo già detto a luglio».

«Il Pd di Vigevano – dice Alessio Bertucci, segretario cittadino – è favorevole a una strada che porti più rapidamente a Milano, superando Abbiategrasso nel minor tempo possibile, perché serve ad aziende e pendolari. Se c'è un altro progetto alternativo ben venga, ma deve essere fatto in tempi brevi, dovrà essere sostenibile e condiviso con il territorio. Sosterremo il progetto che permetterà l'apertura più rapida dei cantieri anche perché dopo 20 anni di ricorsi e bocciature, anche da parte di enti a guida leghista, ora la priorità è trovare una soluzione condivisa per far partire i cantieri. La strategia del muro contro muro non funziona». —

SELVAGGIA BOVANI

L'emergenza coronavirus

Recovery fund, Pavia chiede 100 milioni

La Provincia vuole una fetta degli aiuti europei e ha individuato cinque progetti stradali prioritari per rilanciare l'economia

Sandro Barberis / PAVIA

Le province italiane lo hanno chiesto in coro al Senato: «Daceti una fetta importante dei 209 miliardi del recovery fund europeo destinato all'Italia per la ripresa dalla pandemia». E Pavia non vuole stare a guardare, usando i soldi europei per nuove circonvallazioni a Tre Re, Belgioioso, Cava Manara e completando quella di Voghera. Ma anche allargando la strada tra Vigevano e Pavia, oltre che studiare nuove bretelle per il traffico pesante in Lomellina. Nell'elenco provinciale non ci sono le "grandi opere" come il nuovo ponte della Becca, il quadruplicamento della ferrovia Pavia-Milano e il raddoppio di quella Mortara-Milano, il completamento del ponte sul Ticino a Vigevano e la superstrada Vigevano-Malpensa. Questi, infatti, sono progetti di competenza statale o regionale. Quelli indicati nel piano provinciale invece sono di competenza locale.

LA PROVINCIA BATTE CASSA

«È un ragionamento di prospettiva, non sappiamo ancora se e quanti soldi avremo: ma le province gestiscono una fetta enorme della viabilità italiana - spiega il presidente, Vittorio Poma -. Se la ripresa dovrà passare dai cantieri vogliamo una parte importante dei fondi europei». E nel cassetto del presidente c'è un piano che supera i 100 milioni di euro per le nuove infrastrutture. «Stiamo facendo lavori di asfaltature, ma il mondo economico chiede infrastrutture migliori - dice Poma -. Non possiamo asfaltare e basta, altrimenti nell'arco di pochi anni avremo strade lisce, ma una rete viaria sempre meno attrattiva per il mondo economico».

NUOVE CIRCONVALLAZIONI

Il piano, per ora indicativo, include progetti già ipotizzati ma mai entrati in una fase autorizzativa a nuove proposte. I primi nodi sono quelli della viabilità

LA SCHEDE



Cos'è

Il recovery fund è un fondo stanziato dalla Commissione europea a luglio per la ripresa economica in seguito alla pandemia Covid. I 27 stati membri della Ue avranno in tutto 750 miliardi di euro. All'Italia andranno 208,8 miliardi di euro: 81,4 miliardi di trasferimenti diretti e 127,4 miliardi di prestiti.



Quando arriverà

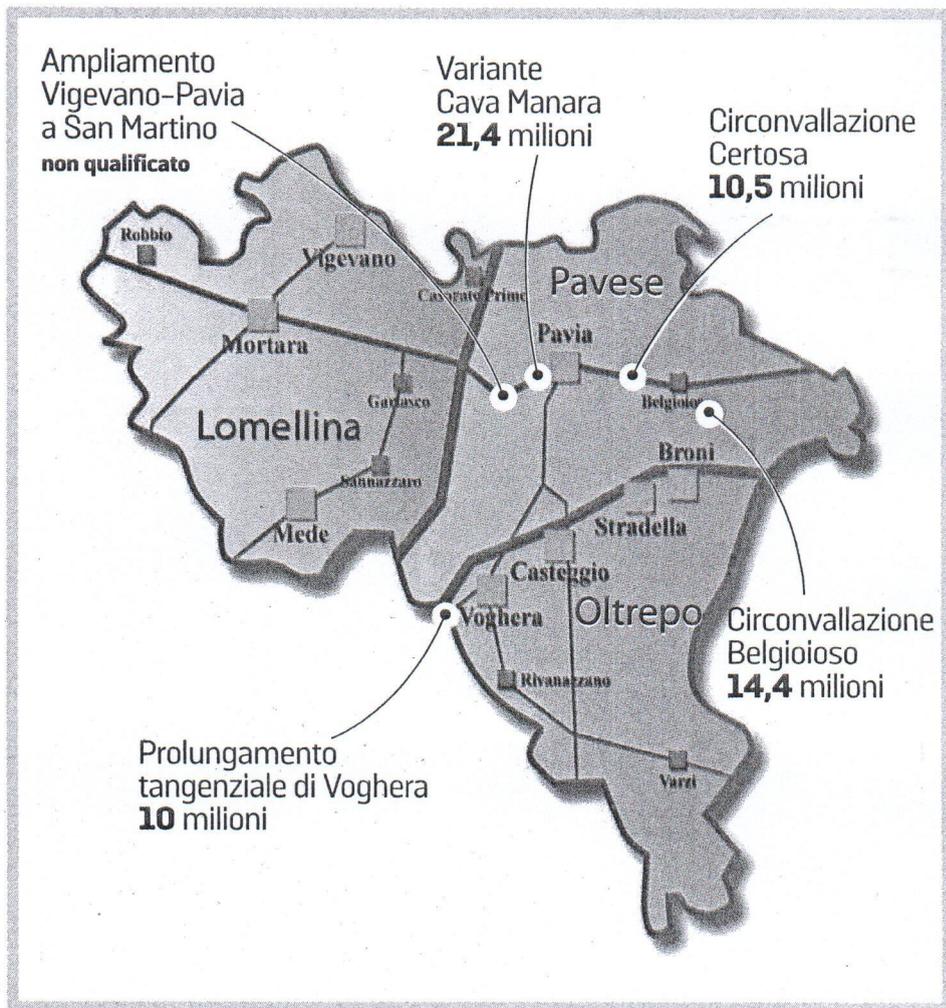
Il recovery fund (fondo per la ripresa) verrà distribuito tra il 2021 ed il 2023. Il fondo rimarrà in vita fino al 2026 e gli Stati dovranno iniziare a ridare i soldi a partire dal 2027.



Come verrà utilizzato

Al momento non c'è ancora un piano definitivo di come l'Italia spenderà i soldi europei. Entro gennaio 2021 dovrà essere presentato un prospetto. Ci sono diverse ipotesi sul tavolo, gli enti locali battono cassa da nord a sud. I ministri vorrebbero fondi per grandi opere. Ma ci sono anche ipotesi che i soldi vengano usati per abbassare le tasse. Una matassa da sbrogliare per il governo di Giuseppe Conte.

lità congestionata intorno a Pavia. In attesa del nuovo ponte della Becca (promesso dallo Stato) secondo la provincia servono le tangenziali a Belgioioso, Tre Re-Cava Manara e Certosa. A Belgioioso va eliminato il congestionamento del traffico pesante verso il ponte di Spessa, alternativa principa-



le alla Becca. A Tre Re, frazione di Cava Manara, servirebbe una circonvallazione sulla ex statale dei Giovi: è il tratto più trafficato della provincia di Pavia, con 25mila mezzi al giorno verso Bressana. Altra strozzatura sulla ex statale dei Giovi, da Pavia a Binasco, è il tratto interno con semaforo a Cer-

tosa. Anche qui, secondo la Provincia, serve la tangenziale. Ma l'ente vorrebbe completare la tangenziale sud di Voghera. Da via Tortona alla strada per Rivanezzano.

RIPIENSARE LA VIABILITÀ LOMELLINA

Nel piano ipotetico ci sono anche interventi lomellini. «Sia-

mo d'accordo con la richiesta di Vigevano: va fatta la superstrada per Malpensa - dice Poma -. Ma va migliorata la viabilità da Vigevano a Pavia: le due città principali sono collegate male e vivono un dualismo antistorico. La strada va allargata e riqualificata. Poi bisogna ripensare il sistema di

viabilità pesante, alcuni paesi intorno al polo Eni soffocano per il passaggio dei camion. Insieme bisogna puntare al nuovo casello di Pieve Albignola e dove serve a nuove bretelle esterne all'abitato. E nuove circonvallazioni dove servono per evitare che i paesi lomellini soffochino».



DRITTO & ROVERSCIO



GIORGIO BOATTI

**UNA FOTO
DELLE CLASSI
DIRIGENTI**

È compito difficile delineare il ritratto della classe dirigente di un Paese, di una città, di un territorio.

Su queste pagine, nei giorni scorsi, Nicola Adavastro - nel fissare il ricordo di Andrea Astolfi, figura di finissima filigrana umana e di incisivo spessore civico e culturale - ha abbozzato una ricostruzione delle vicende delle classi dirigenti pavese degli ultimi decenni. Occorre generosità intellettuale e passione civile, doti che non mancano ad Adavastro, per farsi carico di un adempimento del genere. Nel confronto politico e culturale pavese, infatti, latita da tempo un'analisi del farsi (e disfarsi) della classe dirigente locale. E' assente il racconto del succedersi, sul palcoscenico della vita pubblica cittadina, delle varie squadre. Con profili di primattori e comprimari. Con dettagli sul loro contrapporsi e allearsi. Del loro progettare, realizzare o fallire nel lasciare segno non trascurabile del proprio passaggio.

Se non si fanno i conti con le vicende dell'evoluzione della propria classe dirigente non sorge quella "biografia di comunità" che fonda la consapevolezza e la partecipazione dei cittadini alla vita comune.

Nella sua ricostruzione Adavastro si focalizza su due fasi. La prima si sofferma sul ruolo avuto dalla sinistra degli anni Ottanta e Novanta nel governo della città. La seconda sul formarsi, verso la fine del secolo scorso, di quella squadra, sintonicamente compatta nella propria visione, nonostante le diverse provenienze politiche e culturali, destinata a pilotare da un quarto di secolo la Fondazione della Banca del Monte di Lombardia.

Da lì sorge - suggerisce Adavastro - "un modello di intervento diretto, volto a creare anche ex-novo motori di sviluppo su interi sistemi territoriali".

Infatti, dai programmi Leader Plus in Oltrepò all'acquisizione dell'area ex-Neca, dal centro intermodale di Mortara ad altri progetti, questo modello è stato il biglietto da visita di una squadra che nell'affresco della classe dirigente locale ha pesato, e pesa, parecchio. "Ovvio - ammette Adavastro - non tutto ha avuto buona sorte. Ma il disegno, la strategia c'era".

Disegni e strategia c'erano. Sicuramente. Ma, accanto a questa squadra, altre hanno operato negli stessi anni, e altre sicuramente stanno operando, con le loro visioni sul territorio e sulla città. Sono squadre che, in passato, qualche segno pare lo abbiano lasciato.

In qualche caso lo si intravede perfino sullo skyline della città. Ad esempio con il profilo di quel nuovo Dea senza il quale il policlinico San Matteo non sarebbe quello che per fortuna è ancora.

Stesso discorso vale per il Cnao, frutto sempre di un'intuizione di quella squadra Azzaretti - Guzzetti - Fondazione Cariplo (vogliamo aggiungere anche il ruolo di Tremonti?) che ha inciso non poco nella storia della città, prima di lasciare la scena. Altre squadre da quella di Abelli - CL - Maugeri a quella dell'ateneo nella stagione di Schmidt hanno contato.

Ma sono da annoverare anche cordate politiche. E poi forze imprenditoriali, voci della ricerca e della cultura: quasi sempre minoritarie. Senza scordare la pattuglia delle multiutilities, il drappello degli immobilisti e altri ancora. Presenze significative nel mosaico complessivo della classe dirigente locale. E ora?

Forse è tempo di scattare anche l'istantanea reale della classe dirigente attuale. Un compito difficile ma dal quale non si può prescindere. Almeno se si vuole offrire ai cittadini occasione per comprendere, e dunque meglio partecipare, alla vita della propria comunità.

Digitale ed economia verde tirano la ripresa entro il 2023 ci saranno 3 milioni di posti

A dirlo uno studio di Unioncamere. Le figure più richieste? Specializzati in informatica e con competenze "ecosostenibili"

IN BREVE

Garlasco
Manutentore industriale a tempo indeterminato

Randstad Technical seleziona un manutentore di carrelli elevatori per azienda nelle vicinanze di Garlasco. Si offre contratto iniziale in somministrazione, finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato. Orario di lavoro: 8-17. Si occuperà della manutenzione di carrelli elevatori.

Pavia
Un elettricista esperto di impianti aziendali

Randstad Technical cerca un responsabile di manutenzione per azienda metalmeccanica vicino a Pavia. Contratto diretto con l'azienda. Il candidato si occuperà di organizzare le attività di 3 manutentori. Si richiede esperienza e conoscenza del disegno meccanico e degli schemi elettrici.

Pavia
Caporeparto da inserire nel settore gomma

Randstad Pavia cerca, per azienda del settore gomma-plastica di Pavia, un responsabile di produzione, addetto all'estrusione da inserire nel proprio reparto di produzione. Il candidato ideale ha maturato almeno 5 anni di esperienza come estrusore nel settore gomma-plastica. Il lavoro si svolge a ciclo continuo e si offre un contratto iniziale a tempo determinato.

PAVIA

Il mercato del lavoro avrà bisogno di un numero di occupati compreso tra i 2,5 e i 3,2 milioni da qui al 2023. E la richiesta si focalizzerà su chi ha competenze digitali, green, multiskilling. Le aziende punteranno i più istruiti e i super-specializzati. È questo l'identikit delle professioni del futuro che emerge dalle ultime previsioni contenute nel dossier del sistema informativo Excelsior di Unioncamere.

LO STUDIO DI UNIONCAMERE

Uno studio che considera le esigenze dei settori privati e della pubblica amministrazione, tenendo conto delle sostituzioni legate alla necessità di sostituire chi lascerà il lavoro per pensionamento, ma anche all'espansione dei diversi settori produttivi in base agli andamenti di mercato. Oltre i tre quarti del fabbisogno sarà quindi collegato al naturale turnover occupazionale, mentre la crescita economica genererà una quota di nuovi posti di lavoro che va dalle 427mila alle 905mila unità. A trainare la domanda di lavoro saranno la "rivoluzione digitale" e la domanda di "Ecosostenibilità" che richiederanno il coinvolgimento rispettivamente di 213mila e 481mila lavoratori.

DOVE SERVIRANNO I POSTI

Sempre secondo le indicazioni che emergono dal report Excelsior di Unioncamere e Anpal, a livello settoriale si nota un maggiore fabbisogno di occupati nel comparto dei servizi alle imprese, con una richiesta che potrebbe variare tra le 608mila e le 699mila unità e a seguire i servizi sanitari e dell'i-

400.000

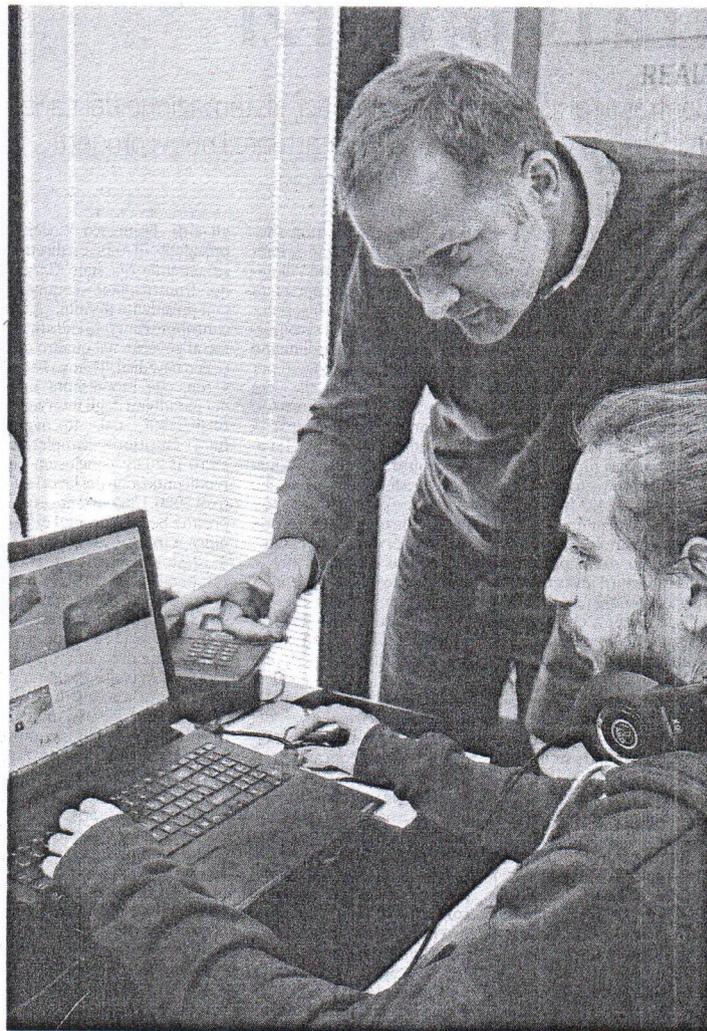
Gli operai industriali che nei prossimi anni serviranno per colmare i pensionamenti

struzione (da 513mila a 629mila unità). L'industria manifatturiera avrà bisogno di un numero compreso tra le 333mila e le 471mila unità per far fronte alle esigenze di sviluppo produttivo ma, soprattutto, al consistente turnover generazionale. Digital Transformation ed Ecosostenibilità alimenteranno i piani occupazionali delle imprese, rappresentando circa il 30% del fabbisogno occupazionale previsto per i prossimi anni.

IL DIGITALE SEMPRE PIÙ RICHIESTO

Nel dettaglio, le imprese ricercheranno tra 210mila e 267mila lavoratori con specifiche competenze matematiche e informatiche. Nel settore digitale, tra le figure professionali maggiormente richieste dal mercato, ci sono gli esperti nell'analisi dei dati, nella sicurezza informatica, nell'intelligenza artificiale, nell'analisi di mercato. In particolare: Data Scientist, Big Data Analyst, Cloud Computing Expert, Cyber Security Expert, Business Intelligence Analyst, Social Media Marketing Manager, Artificial Intelligence Systems Engineer. Nel settore dei green jobs si cercano: esperti in gestione dell'energia, chimici verdi, esperti di acquisti verdi, di marketing ambientale, installatori di impianti a basso impatto ambientale. —

STEFANIA PRATO





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

